

Unità Didattica



I paesaggi italiani

Classe 3^o

Scuola "Martiri per la libertà"

Budrione

a.s. 1997/98

Ins. Giuliana Contini

Annamaria Loschi

Premessa

Quando abbiamo organizzato l'attività curricolare geografica sui paesaggi italiani, sapevamo che essa doveva rientrare nel Progetto di Plesso "DAL MICRO AL MACRO", il quale si poneva l'obiettivo di esplicitare, in verticale e secondo ambiti diversi, l'indicatore della scheda di valutazione "Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle".

Tutto il lavoro doveva essere poi raccolto in forma "comunicabile" per essere esposto nella Mostra Didattica della Festa di fine anno scolastico.

Abbiamo quindi scelto, fra una gamma di possibilità, la costruzione di un filmato che contenesse sia parti didascaliche che frammenti visivo - musicali.

Nella Programmazione di classe quindi erano state previste anche uscite per osservare direttamente l'ambiente; oltre alla gita di Plesso, all'interno dei confini della regione Emilia Romagna, avevamo quindi necessità di organizzare almeno altre 2 uscite: una in montagna e una al mare.

In questo modo avremmo potuto, partendo dalla pianura, osservare altri ambienti, anche se solamente nel corso del viaggio.

Non essendo però possibile, secondo il Regolamento di Circolo, organizzare più di una gita per classe, abbiamo "ripiegato" sulla domenica: in questo modo avremmo potuto contare sull'aiuto dei genitori (sempre molto disponibili), informati delle nostre intenzioni nella prima Assemblea di classe del 16 ottobre 1997.

I Consigli di Interclasse e di Circolo hanno dato parere positivo alle iniziative extrascolastiche, che in questo modo godevano della copertura assicurativa, senza però gravare di alcun onere il bilancio.

L'organizzazione delle 2 uscite è stata abbastanza semplice, anche se impegnativa in termini di tempo: per la prima abbiamo utilizzato un pullman, per la seconda il treno.

N.B. Utilizzeremo una forma discorsiva per "raccontare" quest'esperienza, così lunga e complessa. Le parti insegnante - bambino saranno quindi strettamente intersecate.

Titolo: "I paesaggi Italiani"

Sottotitolo: "Oltre l'orizzonte"

Discipline: geografia - lingua - studi sociali - educazione all'immagine - educazione al suono e alla musica

Periodo da: Gennaio a maggio 1998

Ore: curricolari previste dal monte ore

N° alunni: 20

Obiettivi

1. Ascoltare e comprendere messaggi trasmessi da fonti differenti
2. Partecipare alle situazioni comunicative
3. Eseguire la lettura ad alta voce usando in modo appropriato le pause e l'intonazione
4. Leggere per cogliere dati e informazioni allo scopo di documentarsi
5. Verbalizzare esperienze personali significative
6. Usare un lessico sempre più ampio ed appropriato
7. Scrivere in modo ortograficamente e sintatticamente corretto
8. Videoscrivere utilizzando le funzioni principali del computer
9. Rappresentare un paesaggio utilizzando un sistema di linee che ne definiscano la fisionomia
10. Usare materiali e colori in modo appropriato
11. Individuare in un contesto esperienziale le varie situazioni problematiche
12. Rappresentare mentalmente una situazione
13. Formulare e giustificare ipotesi di risoluzione logicamente accettabili
14. Riconoscere e localizzare oggetti nello spazio utilizzando sistemi di riferimento
15. Scoprire ed applicare regole per la misurazione
16. Utilizzare consapevolmente la metodologia della ricerca scientifica
17. Conoscere alcuni ecosistemi
18. Progettare e realizzare esperienze concrete ed operative
19. Individuare le regole comportamentali nel contesto sociale e definirne la funzione e lo scopo
20. Riflettere sui problemi derivanti dall'azione dell'uomo sull'ambiente
21. Riconoscere spazi geografici diversi in base agli elementi caratterizzanti
22. Osservare un paesaggio geografico per cogliere le caratteristiche che lo contraddistinguono
23. Utilizzare diverse forme di studio individuale
24. Riferire in maniera corretta un argomento trattato
25. Acquisire padronanza nell'uso della voce
26. Sonorizzare immagini ed eventi

Itinerario didattico ed organizzazione metodologica

Per ogni ambiente geografico, abbiamo seguito, più o meno, lo stesso schema, che rispondeva alle caratteristiche dell'indicatore ed alla necessità, in una classe 3°, di fornire strumenti stabili e forti, ma anche ripetitivi. Siamo partite dalla **montagna**, che sarebbe stata la nostra prima meta di viaggio.



a) Controllo delle esperienze pregresse

I bambini sono stati invitati a disegnare e descrivere per iscritto l'ambiente montano.

Dagli elaborati ci siamo accorte subito che la classe poteva essere suddivisa in due grandi gruppi: chi conosceva direttamente la montagna e chi utilizzava stereotipi perché non l'aveva mai vista. Nel primo gruppo c'erano anche distinzioni fra chi l'aveva vista in varie stagioni e chi l'aveva frequentata solo nella stagione estiva.

b) Discussione

I bambini hanno confrontato i disegni attraverso la visione all'episcopio ed hanno rilevato le "incongruenze". Dalla discussione sono usciti i problemi della "rotondità" più o meno accentuata delle cime, della forma degli alberi, della tipologia delle case. Nel corso della discussione sono sorte molte domande: ad alcune rispondevano i bambini stessi, ad altre l'insegnante, ma alcune rimanevano senza risposta perché sarebbero state contenute nelle attività successive.

c) Lettura di testi vari

Ai bambini, divisi per gruppi, sono stati assegnati alcuni testi scientifico – divulgativi presenti nella biblioteca di plesso e/o portati dagli alunni stessi: ad ogni gruppo erano state proposte alcune domande, fra cui quelle formulate durante la discussione. Il compito dei bambini era ricercare le risposte corrette ed, eventualmente, scoprire altre “curiosità”, fra cui, per esempio, la differenza fra collina e montagna. Ogni gruppo poi ha relazionato alla classe sulle nuove conoscenze.

d) Lettura del sussidiario

Con il gruppo classe si sono lette le parti riguardanti la montagna, la collina, il fiume e la pianura, approfondendo soprattutto la terminologia, ma senza alcuna richiesta di studio.

e) Osservazione diretta: gita alla Polsa (TN)

Domenica 1/2/98 la classe, accompagnata dall'ins. Loschi si è recata alla Polsa: tutti i bambini erano presenti (accompagnati ognuno da almeno un adulto responsabile) tranne una alunna, assente per motivi familiari. La comitiva, composta da 52 persone, ha utilizzato un pullman. Lungo il tragitto abbiamo avuto la possibilità di osservare attentamente la pianura, gli insediamenti abitativi, tre fiumi (fra cui il Po), canali artificiali, cave di ghiaia, un aeroporto, zone industriali e sportive, l'autostrada, le coltivazioni della pianura, le colline, le coltivazioni a terrazze, i castelli, i paesini, le prime formazioni rocciose, una centrale idroelettrica, delle cascate, i tornanti, la valle, le cime innevate, ecc.

Tutto è stato registrato con una telecamera amatoriale dall'insegnante, in modo da avere quanto più materiale possibile per il filmato.

La splendida giornata di sole ha favorito il grande divertimento dei bambini, che hanno potuto vedere e/o sperimentare anche le attività turistiche della zona, particolarmente attrezzata ed adatta per la nostra “lezione”. La rilevanza sociale è stata particolarmente intensa anche per i genitori, che hanno avuto un'occasione in più per conoscersi e dialogare.

Durata complessiva dell'esperienza: dalle 8:00 alle 19:30

f) Visione di filmati

Rientrati in classe, i bambini hanno rivisto il filmato con ambedue le insegnanti, che così hanno potuto interagire sulla base di esperienze comuni. Sono stati presentati ai bambini anche altri filmati (o parti di documentari) sulla montagna, quali, ad esempio: “Il Monte Bianco”, “Il mondo dei ghiacci” (Il Pianeta vivente), “Grandi cime” (Atlante Video), “La vita segreta dell'aquila reale” (DeA).

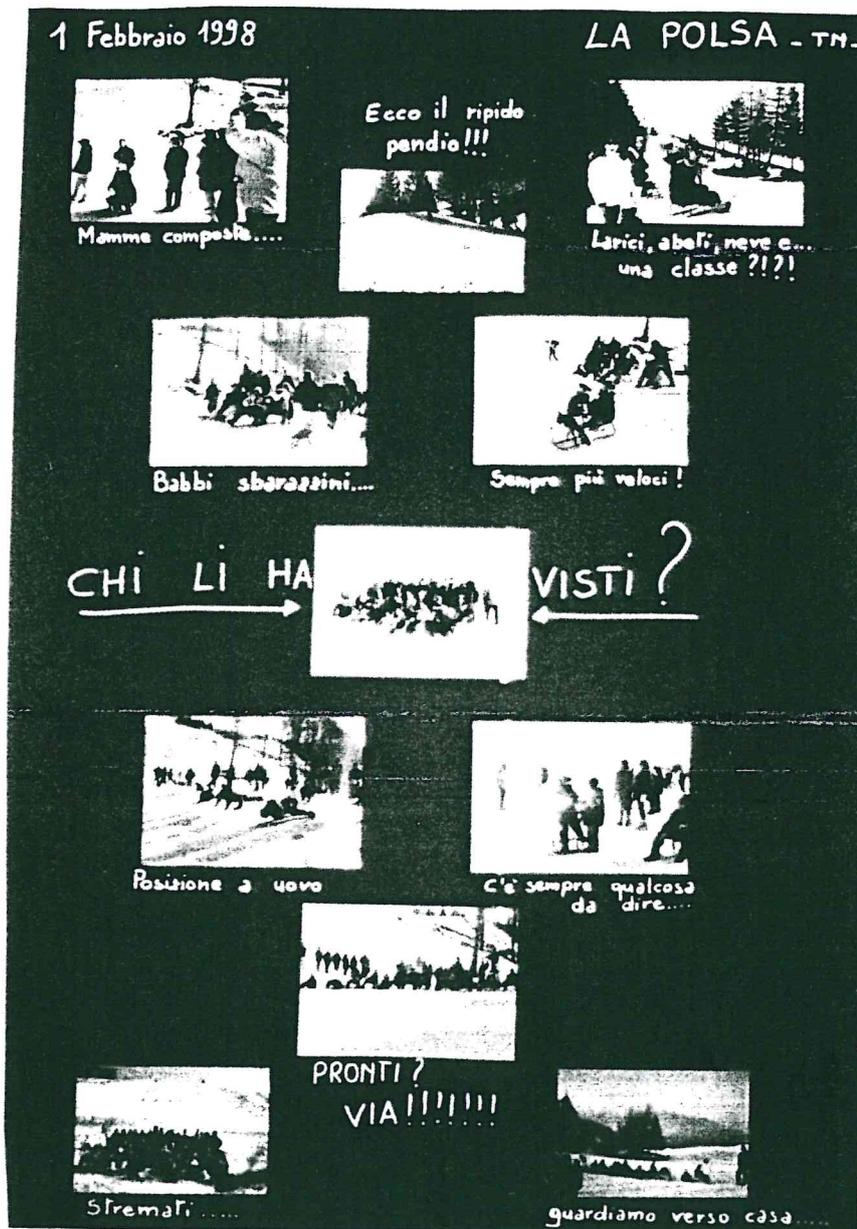
g) Relazione scritta

I bambini hanno elaborato con l'ins. di lingua dei testi descrittivo – narrativi sull'esperienza fatta; molti di essi sono poi stati videoscritti, arricchiti dall'insegnante

con clip art, nel giornalino di classe (n° 4 - Febbraio 1998) "Budrione 3° News".
[allegato]

h) Cartellone

I bambini hanno "costruito" un cartellone con le fotografie scattate durante l'uscita ed hanno scritto le didascalie.



i) Rappresentazione grafico – pittorica

I bambini hanno elaborato dei disegni sulla montagna, che sono stati poi confrontati con quelli precedenti. Particolarmente interessante è stato lo “scoprire” i propri “errori”....

l) Studio

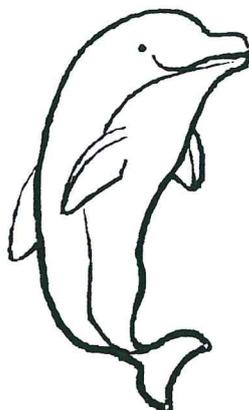
È stato ripreso il sussidiario ed è iniziata la fase di studio: molti termini sono diventati “lampanti” e direttamente collegati all’esperienza fatta. Il viaggio è stato utile anche per le parti riguardanti le colline, il fiume e la pianura.

Ci eravamo poste, come obiettivo delle interrogazioni, che ogni alunno “relazionasse” sul brano studiato, piuttosto che impostarle sul rapporto domanda – risposta.

Data la varietà delle tipologie di apprendimento presenti nella classe, si sono utilizzate varie strategie:

- lettura comune con evidenziazione delle parole chiave
- costruzione di un questionario, consegnato ad ogni bambino, che rispondesse alla sequenzialità del brano del sussidiario
- costruzione di una “mappa” di studio con la collaborazione di tutti e relazione orale di alcuni “volontari”. La mappa è stata poi riscritta dall’insegnante e consegnata ad ogni bambino. (La mappa come strumento di studio era già stata presentata ed utilizzata nello studio di scienze)

Visita all'Acquario di Genova
29 marzo 1998



Il viaggio a Genova è stato fatto in treno: anche questa era un'esperienza nuova per alcuni e l'eccitazione era davvero grande.

L'organizzazione è stata davvero perfetta da parte delle Ferrovie dello Stato: nonostante queste ultime siano uno dei capitoli più "discussi" del servizio pubblico, hanno dimostrato grande disponibilità verso le comitive scolastiche. Ad esempio, i prezzi erano davvero molto contenuti; gli "assenti" dell'ultimo minuto sono stati parzialmente rimborsati su segnalazione dei controllori stessi; le carrozze erano state prenotate con indicazioni chiarissime; una nostra partecipante, in carrozzina, ha avuto un posto confortevole ed adeguato; la coincidenza Modena – Carpi ha atteso il segnale di partenza perché il convoglio Genova – Modena aveva 5 minuti abbondanti di ritardo.

Indichiamo qui la procedura utilizzata perché potrebbe essere utile ad altri colleghi:

1. Telefonare al numero delle Ferrovie per avere l'itinerario migliore
2. Prenotare presso la stazione di Carpi le carrozze
3. Redigere un elenco alfabetico dei partecipanti, timbrato dalla Direzione Didattica
4. Provvedere al pagamento pochissimi giorni prima della partenza alla stazione di Carpi

I partecipanti all'uscita sono stati 73: siccome la notizia si era sparsa, si sono aggregati anche un alunno di classe 2°, ex alunni e molti parenti e amici.....

Anche per questa uscita la classe era accompagnata dall'ins. Loschi.

La visita all'Acquario era stata prenotata con largo anticipo, così come il ristorante, presso l'Agenzia : per le comitive scolastiche i prezzi sono agevolati ed è necessaria la prenotazione, soprattutto nella giornata di domenica....

Data la "numerosità" del gruppo, siamo stati divisi in 3 sottogruppi: il primo comprendeva i bambini e l'insegnante (25 persone); gli altri due gli adulti: ogni gruppo aveva una guida. Purtroppo l'affollamento era davvero incredibile, data anche la bella giornata e non è stato facile, contemporaneamente, seguire la guida, riprendere con la telecamera, controllare i ragazzi e rispondere alle domande....

Prevedendo tanto impegno, l'insegnante aveva preso accordi con la guida prima dell'ingresso: il linguaggio doveva essere semplice ed essenziale; non era necessario "vedere tutto", ma solamente le vasche più significative ed incisive.

Seguendo queste semplici indicazioni, siamo riusciti a vedere cose davvero stupende, che hanno letteralmente affascinato i bambini: la possibilità di vedere poi le vasche da diversi punti di vista è stata un'occasione molto interessante anche dal punto di vista geografico....

Il filmato dimostra molto chiaramente, pur nella sua incompletezza, la bellezza dell'Acquario: purtroppo non erano ancora accessibili le "nuove" vasche, in cui il pubblico può addirittura accarezzare alcuni pesci....

La visita è durata circa un'ora e mezza e, all'uscita, tutti erano molto soddisfatti.

Durata complessiva dell'uscita: dalle 7:00 alle 22:30

Anche di questa gita sono state raccolte le immagini fotografiche più significative, che, con relative didascalie e vari disegni, hanno formato due cartelloni.

Consistenti tracce dell'esperienza, tratte dai testi elaborati nell'ambito linguistico, sono state raccolte nel n° 5 del Giornalino di classe "Budrione 3° News" (allegato)



Il vulcano

Costruzione di un plastico

L'indicatore definito nel Progetto è stato "abbinato" ad un altro indicatore della Scheda di Valutazione: **"Progettare e realizzare esperienze concrete ed operative"** in occasione dell'argomento **"vulcano"**.

In realtà il nostro sussidiario presentava l'argomento in una sola paginetta, dal titolo "Un monte strano e speciale: il vulcano", ma l'attrazione dei bambini nei confronti dell'argomento è stato tanto forte da impiegare diverso tempo in attività di ricerca ed approfondimento: abbiamo visto un filmato sui vulcani italiani e quelli a scudo delle isole Hawaii, abbiamo letto la storia del Krakatoa, abbiamo consultato molti testi sull'argomento, abbiamo individuato sulla carta geografica la posizione di Vesuvio, Etna, Stromboli e Vulcano e, alla fine, abbiamo deciso di costruire un modellino di vulcano.

La consegna data dall'insegnante per la formulazione delle ipotesi comprendeva queste indicazioni:

1. Doveva essere realizzato interamente dai bambini suddivisi in gruppi
2. Il materiale impiegato doveva essere a costo zero
3. Il modellino doveva essere semplice da realizzare e leggero.

Subito le ipotesi si sono moltiplicate, concentrandosi sui diversi materiali: carta, sabbia bagnata, sassi, terra. La realizzazione è avvenuta in quelli che in gergo si possono definire "tempi morti" della giornata, impegnando i bambini in un'attività per loro molto bella e divertente (un po' meno per la bidella che doveva pulire...) L'unico intervento dell'insegnante è stato nel procurare i tubi che avevano la funzione del camino e la scagliola in polvere e, naturalmente, nel coordinare le attività.

Quando le prime tre ipotesi si sono rivelate in qualche modo insoddisfacenti nei confronti della consegna, i bambini hanno chiesto l'intervento di un "consiglio esperto"; ci siamo allora rivolti telefonicamente ad una nostra amica pittrice, che ha, in qualche modo, raggruppato le idee iniziali con una soluzione molto semplice: questo intervento ci è servito per far comprendere ai bambini che anche gli "adulti" hanno bisogno di pareri specializzati per risolvere i propri problemi.

Il "sapere una risposta per tutto" non è prerogativa, neppure per l'insegnante; in certi casi l'ignoranza non è un handicap, ma una realtà da superare attraverso altre strade, diverse dalla conoscenza diretta.

I bambini hanno poi "raccontato" le loro esperienze nei testi, videoscritti per la Mostra Didattica, che proponiamo:

Il vulcano di creta

Noi siamo il gruppo che ha realizzato il vulcano di **creta**.

L'idea è venuta alla Milena, che si è ricordata che in mezzo alla valle c'era un tipo di terreno che si poteva modellare (l'argilla).

Al pomeriggio, il padre della Milena ha portato la terra in due sporte, ma abbiamo prima dovuto togliere i vermi che ci si trovavano in mezzo. Solo dopo l'intervallo del pomeriggio abbiamo cominciato a costruire il vulcano vero e proprio.

Per non sporcare, prima di iniziare abbiamo messo sotto al tavolo dei fogli di giornale e sopra un telo di plastica.

Sopra al banco c'era un pezzo di cartone a cui era attaccato con lo scotch un tubo di plastica, che faceva da camino.

Noi ci siamo tirate su le maniche e abbiamo iniziato la costruzione.

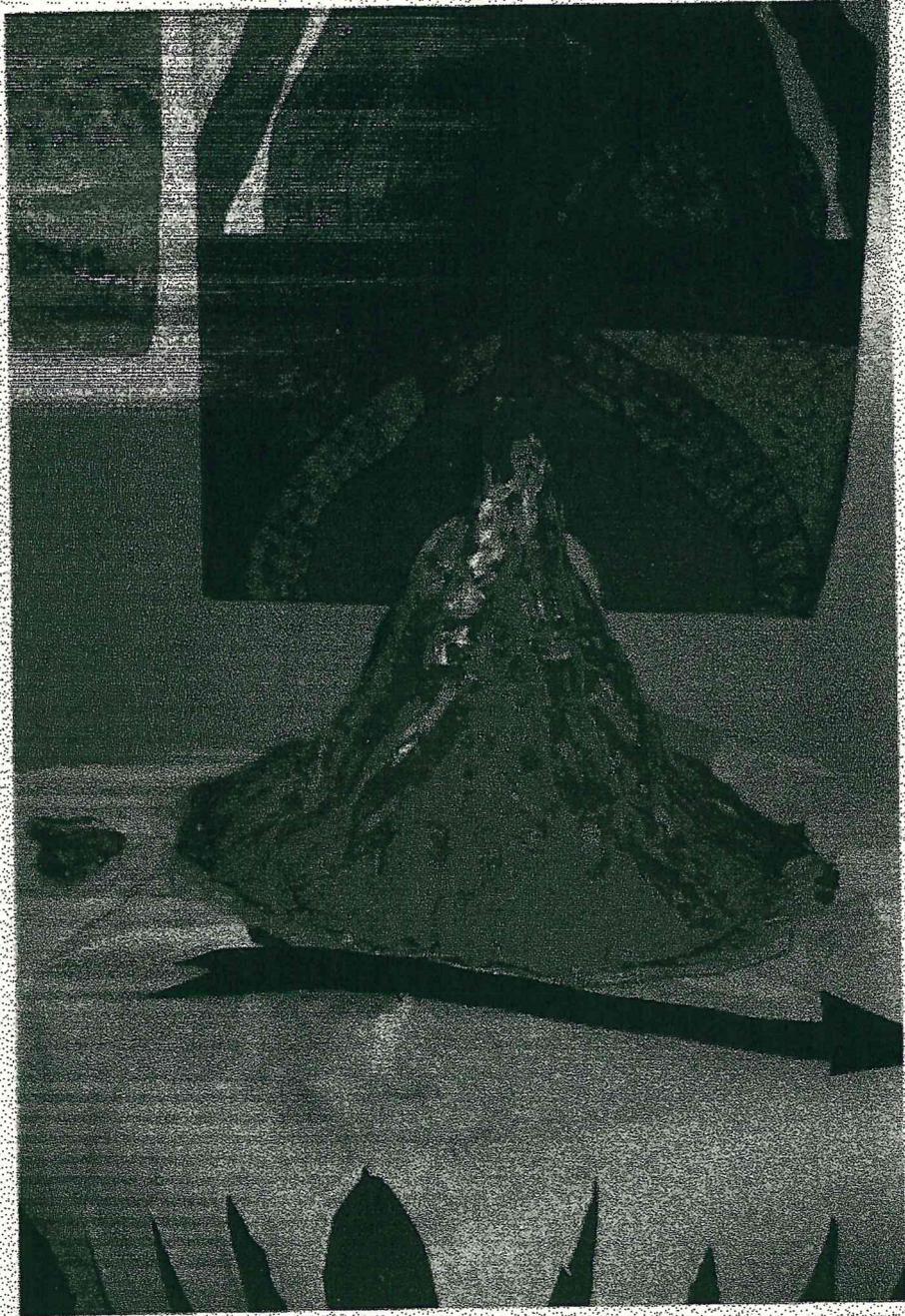
Ad un certo punto, la creta ha cominciato a diventare dura e noi l'abbiamo dovuta bagnare con dell'acqua; è diventata subito più morbida e molle. Intanto, però, le nostre mani diventavano sporchissime e dovevamo andarle a lavare spesso.

Quando avevamo le mani bagnate, però, ci piaceva toccare la creta: era una sensazione molto bella, perché era molto liscia.

Costruito tutto il cono, l'abbiamo lasciato ad asciugare. Ci ha impiegato più di 1 settimana e solo allora l'abbiamo potuto dipingere di grigio. Abbiamo aspettato circa 5 minuti e dopo l'abbiamo pitturato di rosso e arancione per fare la lava.

Asciugandosi, però, il nostro vulcano è crepato e si è rimpicciolito perché la terra ha perso l'acqua; **questo vuol dire che questa ipotesi non era la migliore.**

Sara - Sara - Milena -
Melissa - Giulia



Il vulcano di sassi

La nostra ipotesi prevedeva che si potesse costruire con facilità un vulcano di sassi.

Abbiamo portato da casa dei sassi, ma erano pochi e di forme molto differenti.

Allora siamo andati a raccoglierne degli altri nel cortile della scuola e, poco dopo, siamo rientrati in classe per iniziare la costruzione.

In mezzo ad un cartone c'era un tubo, che rappresentava il camino del vulcano; intorno alla base del tubo abbiamo quindi messo i sassi più grandi, in alto i più piccoli.

Non era per niente facile incastrare i sassi e allora abbiamo pensato di riempire gli spazi vuoti con della sabbia.

Però l'idea non è servita a molto e il vulcano sembrava una collina, perché aveva una forma tondeggiante.

Ci siamo anche accorti che il nostro modellino era molto pesante e che non si riusciva ad ottenere la forma conica del vulcano: **per questi motivi l'ipotesi non era valida.**

Il risultato era così demoralizzante che lo abbiamo distrutto subito ed è per questo che non ne vedete traccia nella Mostra.

Martina
Federica

- Simone
- Alice

- Matteo -

Il vulcano di sabbia

Noi abbiamo costruito il vulcano di sabbia bagnata.

Abbiamo preso un secchio, l'abbiamo riempito con un po' d'acqua, l'abbiamo portato in classe e piano piano ci abbiamo immerso la sabbia.

Dopo aver cominciato la costruzione, abbiamo scoperto che c'era poca sabbia, perché l'altezza del vulcano arrivava a poco più di mezzo tubo, allora l'abbiamo distrutto per tentare qualche altra soluzione.

Siamo andati con l'Anna in una vicina casa in costruzione per chiedere ai muratori un po' di sabbia e ce ne hanno dato 2 sporte piene. L'abbiamo bagnata e l'abbiamo aggiunta all'altra. Però, nella costruzione, abbiamo messo anche 5 o 6 sassi per occupare più spazio e poi, sopra ai sassi, abbiamo messo la sabbia bagnata.

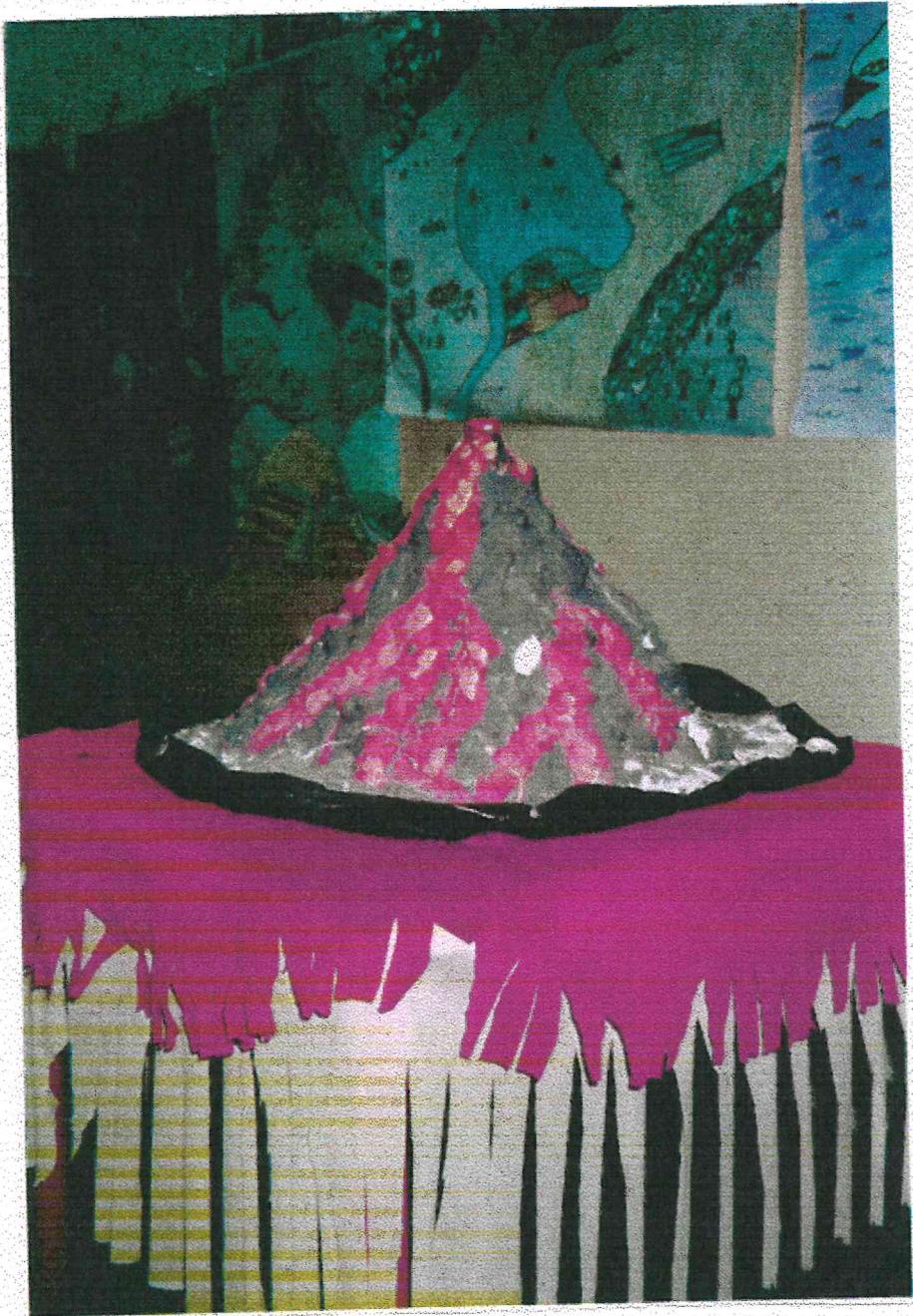
Finito il cono del vulcano, abbiamo cercato di ricoprirlo con un miscuglio di acqua e scagliola, una specie di gesso in polvere. Per due minuti tutto è proceduto alla perfezione, ma poi "qualcuno" ha rovesciato per terra la vaschetta e noi maschi abbiamo dovuto pulire tutto il pavimento. Finito di pulire, l'Anna ha preparato dell'altra scagliola liquida e abbastanza densa: questa "poltiglia" bianca è stata versata sul cono.

Dopo qualche giorno la scagliola si è indurita, ma era crepata in basso, dimostrandosi molto friabile. Allora noi ci siamo sbrigati a colorare di grigio la lava solida e di giallo e rossa la lava incandescente.

Il risultato finale era abbastanza buono, ma aveva due difetti: il modellino era troppo pesante e la scagliola si era spaccata in più punti.

Per questo la nostra ipotesi non era la migliore possibile.

Matteo - Dalia - Simone - Piero
- Davide



Il vulcano di carta

Il nostro vulcano è stato realizzato con **carta e stracci imbevuti nella scagliola.**

Visto che le ipotesi fatte prima erano venute male, ci siamo rivolti ad un'esperta di attività artistiche, che ci ha dato la soluzione corretta.

Noi abbiamo preso dei giornali vecchi e ogni pagina è stata strappata e appallottolata.

Al centro del cartone della base abbiamo messo un tubo e abbiamo cominciato a mettere le palle di carta, incollate una sopra all'altra, in modo da formare un cono e, ogni tanto, ci mettevamo la colla per farle stare ferme.

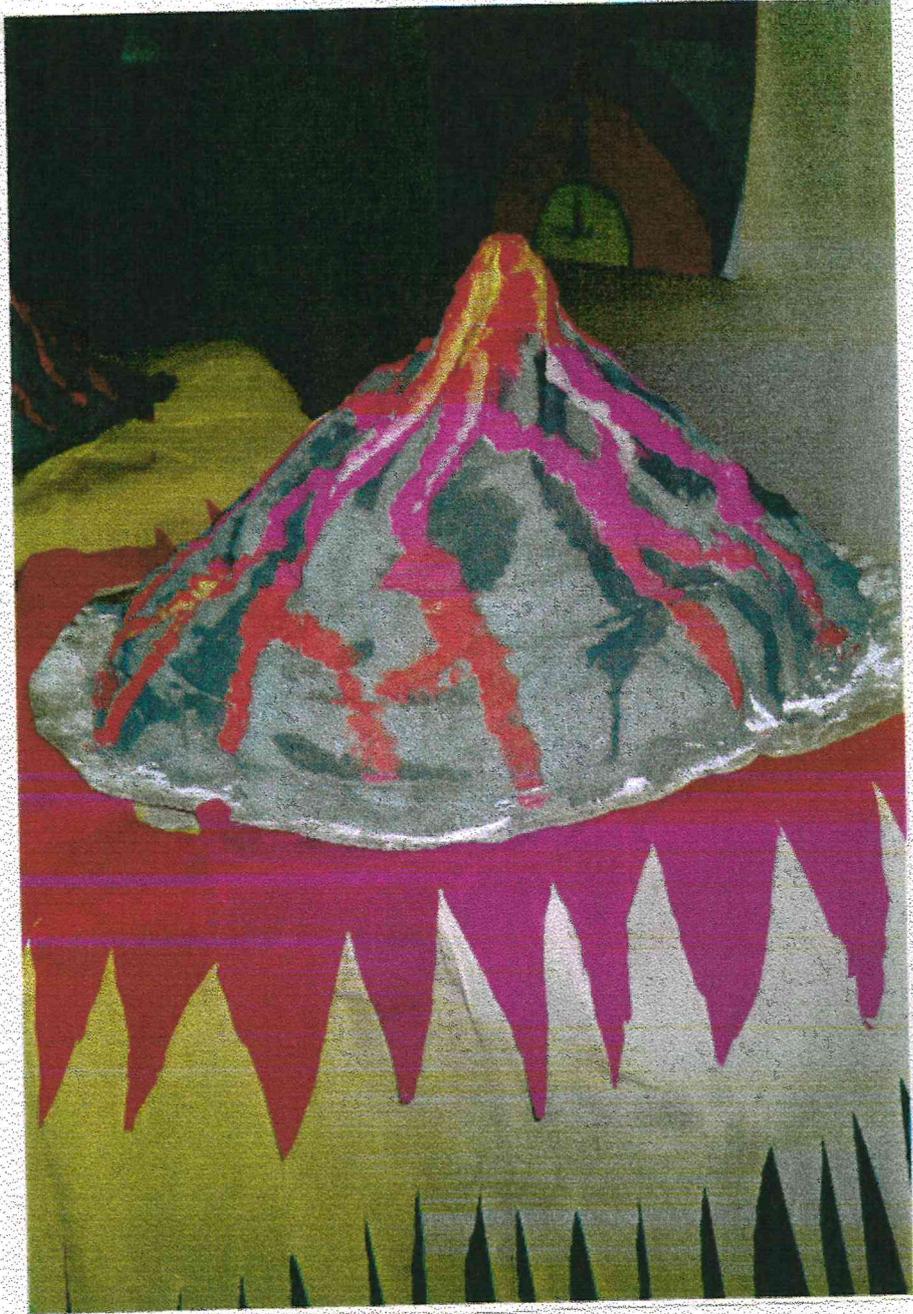
Dopo aver sciolto la scagliola con dell'acqua, abbiamo preso gli stracci, li abbiamo immersi nel miscuglio di scagliola e dopo li abbiamo stesi sul vulcano.

Infine gli abbiamo dato la forma.

Abbiamo aspettato che la scagliola si asciugasse e infine abbiamo pitturato il vulcano di grigio (la lava raffreddata) e di rosso, arancione e giallo (la lava eruttata).

Questa ipotesi si è rivelata la migliore perché il nostro modellino è leggero, bello e facile da realizzare.

Giulia - Irene - Rebecca -
Valentina - Giulia

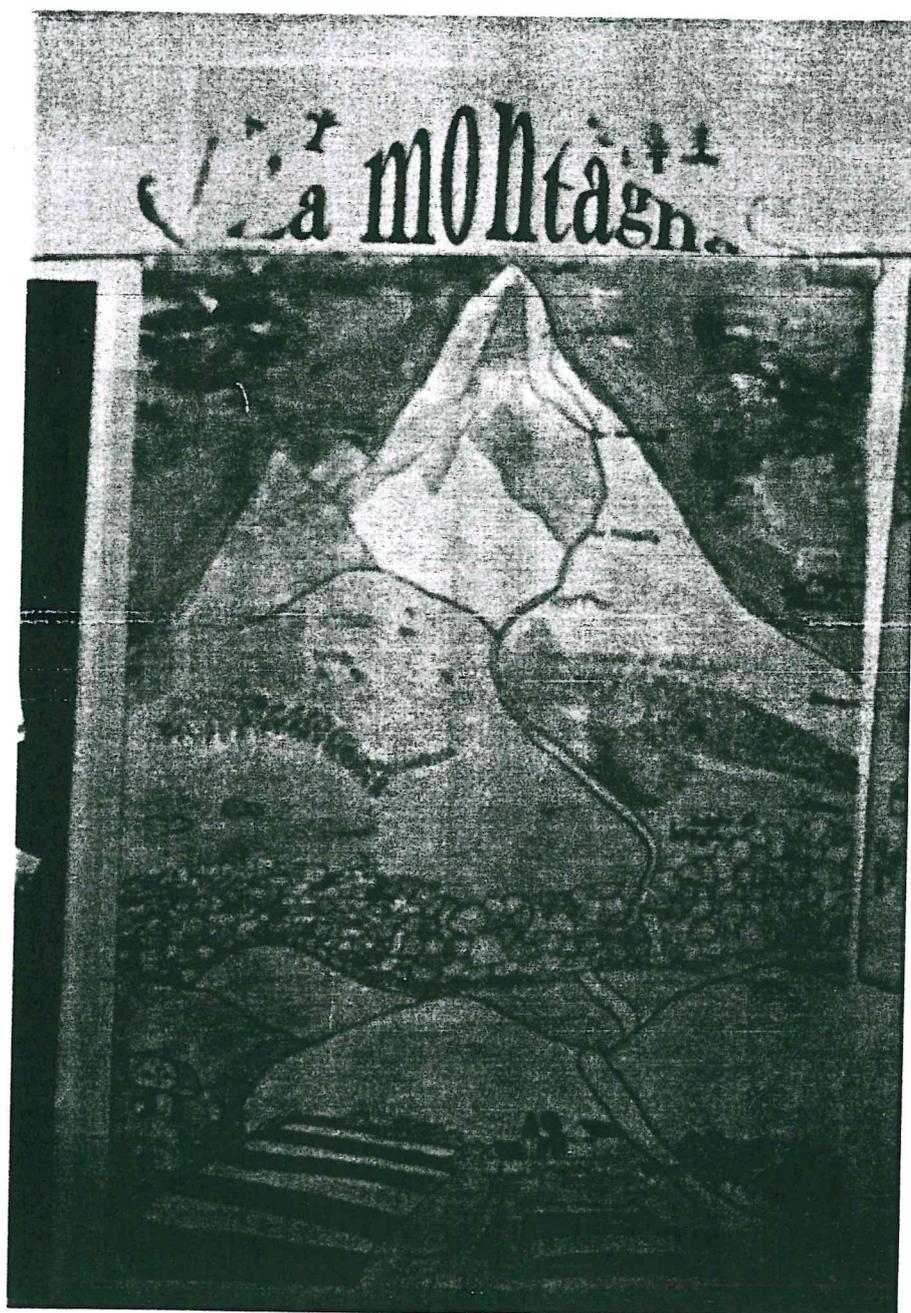


I cartelloni

Per la “costruzione” del filmato dovevamo realizzare dei cartelloni che fungessero da sfondo per il “recitato”. Traendo spunto dalle immagini del sussidiario, i bambini hanno realizzato le rappresentazioni di alcuni paesaggi geografici: la montagna, il vulcano, il lago, il mare.

Sono state utilizzate varie tecniche pittoriche: tempera, colori lampostil e a pastello.

Tutti i pannelli sono stati realizzati a gruppi.



El vulcano





Il recitato

Insieme ai bambini, le insegnanti hanno realizzato gli interventi “parlati” del filmato: tutto è stato videoscritto, fotocopiato e consegnato alla classe.

Sono poi stati assegnati i ruoli ed è iniziato il lavoro di memorizzazione: ogni brano è stato liberamente scelto dai bambini.

Siccome gli interventi erano tanti, non ci sono state discussioni: alcuni non hanno voluto “comparire” in prima persona e non sono stati obbligati a farlo.

Il filmato ed i commenti musicali

È stata la fase più semplice: i bambini sono dal primo giorno della scuola elementare “abituati” a stare davanti alla telecamera ed avevano già avuto in precedenza la possibilità di rivolgersi, in modo più o meno disinvolto, alla telecamera.

L’assemblaggio con i filmati della Polsa e di Genova è stato fatto dall’insegnante con mezzi propri.

Per il “sonoro”, che doveva accompagnare le immagini delle uscite, sono state fatte diverse prove: dopo aver visto per alcune volte i filmati senza suoni, le insegnanti ed i bambini hanno portato a scuola diversi brani e, con tutta la classe, sono state fatte le scelte definitive.

Le canzoni di introduzione (“La Storia” di Francesco De Gregori) e di chiusura (“Ancora un minuto di sole” di Eros Ramazzotti) sono state scelte dalle insegnanti, che hanno avuto modo di discutere con i bambini sui contenuti espressi e di far loro rilevare di come possa essere significativo un testo, se ascoltato con attenzione.

Le videocassette, riprodotte da un fotografo professionista per non perdere in qualità di immagine e arricchite da titoli di testa e di coda, sono state poste in vendita e reclamizzate attraverso una breve relazione, che riportiamo.

Il nostro filmato

In questa videocassetta, della durata complessiva di un'ora e 6 minuti, abbiamo raccolto buona parte delle conoscenze geografiche imparate quest'anno.

Non si tratta di un'opera cinematografica di grande livello, ma di un modo diverso di "raccolgere e raccontare" che ci ha coinvolti in modi molto differenti.

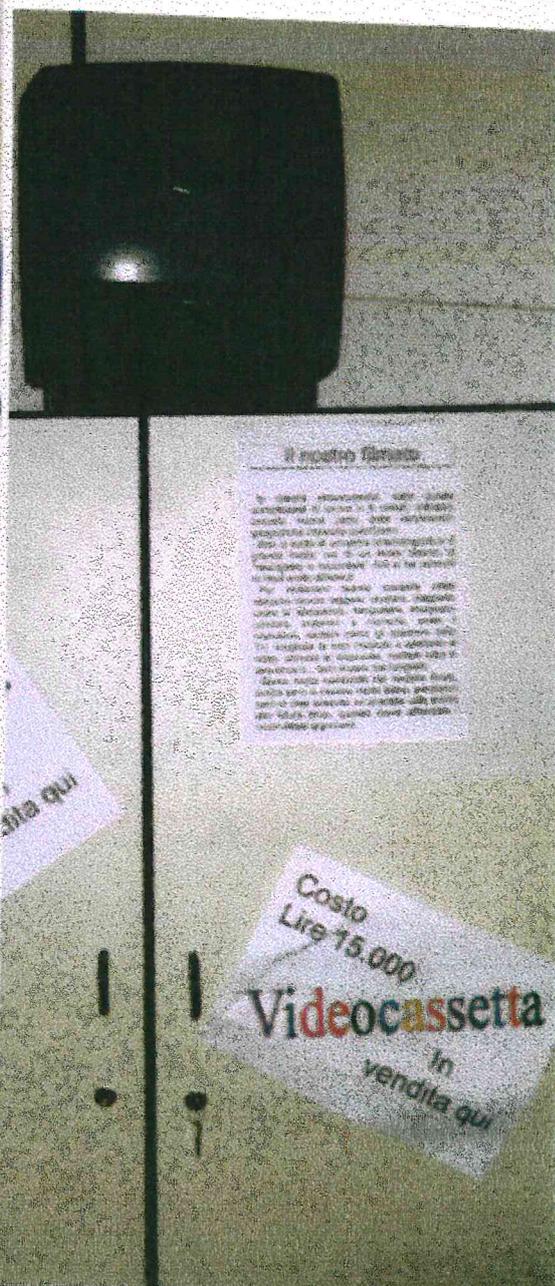
Per realizzare questa cassetta infatti abbiamo dovuto leggere, studiare, viaggiare, usare la telecamera, fotografare, disegnare, colorare, imparare a memoria, usare il microfono, recitare come gli speakers della TV, scegliere le basi musicali e adattarle al video, scrivere le didascalie, mettere tutto in sequenza e... farci aiutare dal fotografo.

Siamo molto soddisfatti del risultato finale, anche se ci è costato molta fatica: pensiamo però di aver costruito un prodotto utile anche alla futura terza, quando dovrà affrontare i nostri stessi argomenti.

La Mostra Didattica

All'interno della Mostra Didattica sono stati disposti i cartelloni fotografici, i cartelloni - sfondo, i modellini dei tre vulcani con le relazioni ed il televisore - videolettore che riproduceva il filmato definitivo, della durata di un'ora e sei minuti.

Il risultato finale del nostro lavoro è stato molto apprezzato, sia dagli adulti che dai bambini, che si sono dimostrati soddisfatti del loro prodotto.



Sommario

1 Continua la storia....

Terza ed ultima puntata: siamo alla Scuola Materna, ad un passo dalle Elementari...

2 Gita alla Polsa

Un modo diverso di studiare o un'occasione per divertirsi ?

Fine della nostra storia: comincia qui la Storia

Con questa ultima puntata terminano i ricordi personali, mentre si è già avviato lo studio della Storia, quella con la S maiuscola.

Si è trattato di un'esperienza importante: agli adulti sembra strano che dei bambini di 8 - 9 anni abbiano già tanti ricordi alle spalle, ma è proprio da quei ricordi che affiorano i perché di tante sensazioni, di tanti sentimenti e di tante paure...

A noi è piaciuto "scavare" fra gli oggetti, le foto, i racconti: a volte i bambini ci parlavano anche di suoni e odori che riaffioravano. Se permettete, abbiamo un piccolo consiglio: qualche sera, invece di accendere la televisione, apriamo la scatola dei ricordi... non possiamo neppure immaginare quanti tesori ci siano dentro!



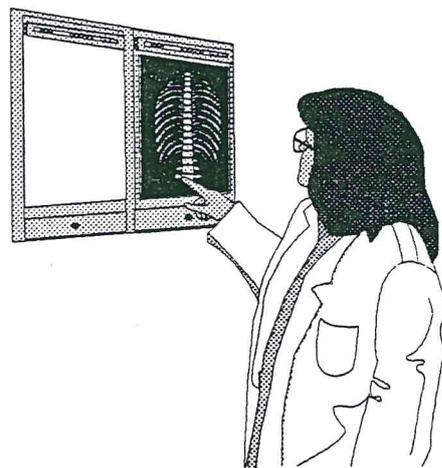
"Durante la festa di fine anno giocavo con i miei amici sulla carrozza che era nel giardino della Scuola. Improvvisamente sono scivolata e mi sono fatta male a una caviglia. Piangevo molto per il dolore e lo spavento.

La mamma e il papà mi hanno portata in ospedale per fare una radiografia. Per fortuna non mi ero fratturata nulla. Il dottore che mi ha visitata ha ordinato ghiaccio e riposo.

È stato molto difficile per la mamma seguire questi consigli, perché io mi ribellavo ad ogni cosa.

I miei genitori mi fecero vedere una videocassetta per calmarmi".

Giulia

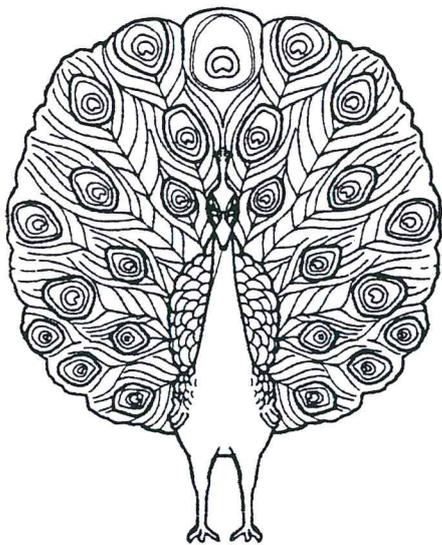


"Io sono andato in due Scuole Materne: la prima a Budrione, dopo l'hanno chiusa e sono andato a Fossoli.

Quando ero a Budrione avevo 3 anni; giocavo con Simone Rossi e, non so perché, l'ho chiuso nell'armadietto dei cappotti. La maestra si è accorta che Simone mancava e ha cominciato a cercarlo

È stata una bella gita perché accarezzavo gli animali e perché mi divertivo con tutti i miei amici; per me questo è un ricordo delle suore”.

Alice

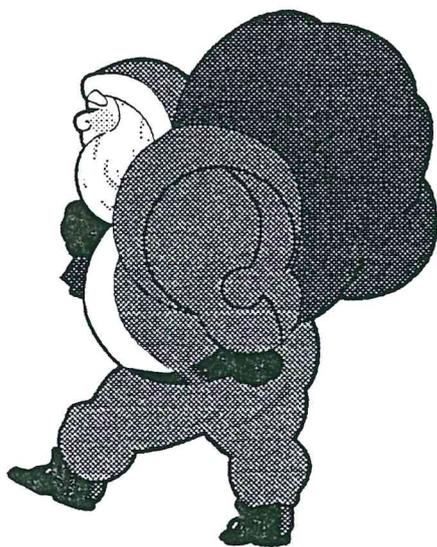


“Alla prima Festa di Natale non ho partecipato, perché avevo la varicella.

La seconda Festa di Natale l'ho trascorsa nella cucina dell'asilo, perché alla festa partecipavano i pagliacci e io li odiavo.

La terza Festa di Natale è passato Babbo Natale col pulmino per portarmi all'asilo; io finalmente sono salito quando lui se ne è andato”.

Simone



“Un episodio che mi ricordo è stato quando facevamo i giochi con la pasta.

Un giorno, eravamo sotto Natale, abbiamo fatto delle trecce rotonde attaccate a un fiocco rosso e le abbiamo messe sopra l'albero.

Adesso tutti gli anni le attacco sopra l'albero di Natale e mi fanno ricordare l'asilo”.

Matteo



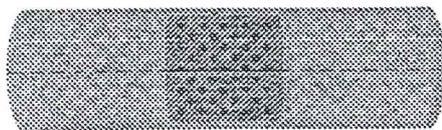
Buon Natale!

“Un giorno, mentre eravamo in sezione, stavo giocando con dei miei amici: giocavamo che io li prendevo; allora, mentre correvo ad occhi chiusi e li stavo inseguendo, sono andata a sbattere contro lo spigolo di legno.

Allora sono andata dalla maestra che mi sanguinava tutta la fronte e la maestra si è addirittura messa ad urlare come una pazza e se ne stava lì seduta.

Poi mi hanno portata all'ospedale dove mi hanno dato 5 punti, poi hanno chiamato mia nonna Anna perché mi portasse a casa”.

Milena



“Alla Scuola Materna andavo sempre con il pulmino; un giorno,

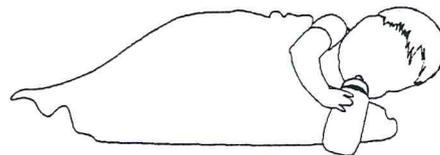
dopo aver mangiato, siamo andati a fare un riposino.

Quando la maestra ci ha chiamati per il pulmino, io sono rimasta a dormire e allora ho perso il pulmino.

Quando mi sono alzata, sono andata in corridoio e ho chiesto: “È arrivato il pulmino?”

E loro mi hanno detto che era già partito: io mi sono messa a piangere e dopo mi ha accompagnata a casa la mamma dell'Alice”.

Melissa

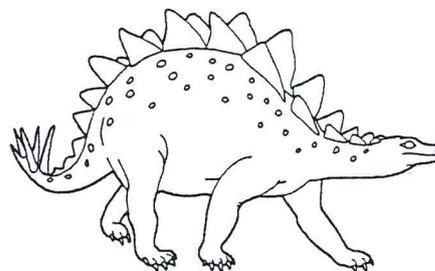


“La mia mamma non ricorda un episodio particolarmente curioso che mi è capitato alla scuola materna.

Però ricorda benissimo la mia espressione buffissima quando siamo andati in gita con la scuola materna al “Parco della Preistoria”, vicino a Milano.

Infatti, mi hanno impressionata tantissimo gli animali preistorici finti, che però erano riprodotti a grandezza naturale”.

Dalie



“Una volta siamo usciti fuori in cortile, le maestre hanno aperto la sabbiera.

Io ho visto dei bambini che si rotolavano, allora ho pensato che potessi fare anch'io la stessa cosa.

LA MONTAGNA

Domenica 1 Febbraio: data importante per la nostra classe....

Per la prima volta ci siamo "staccati" dagli orari scolastici e dalle altre classi per tentare una vera e propria avventura.

All'inizio di questo anno scolastico, le maestre sapevano bene che affrontare lo studio dei paesaggi geografici non sarebbe stata una cosa facile: non tutti i bambini hanno la fortuna di poter viaggiare e non tutti sono capaci di osservare...

Così, hanno pensato di fare un'osservazione un po' fuori dalle regole: se i bambini non vanno alla montagna, sarà la montagna che andrà da loro! E così è stato.

Naturalmente, la solita burocrazia non poteva non metterci lo zampino: il Consiglio di Circolo, obbligato a pagare le ore di straordinario alle insegnanti che vanno in gita (ben 18.000 Lire in assegno circolare non trasferibile!!!!), da anni ha deliberato di non concedere più di una gita per classe; in questo modo, addio a visite che superassero il solito orario scolastico!

Ma, fatta la legge, fatto l'inganno: era sufficiente andare in gita di sabato o di domenica!

E così, senza dover pagare straordinari alle maestre (a cui non è concesso di rinunciare al favoloso assegno...), il Direttore ci ha potuto concedere il permesso di muoverci, usufruendo però dell'Assicurazione scolastica.

Ed eccoci così già verso le bianche cime: le maestre pensavano che il numero di partecipanti fosse da considerare positivo con un 50% degli alunni: ogni giorno, invece, aumentavano le richieste. Dal primo pulmino ordinato (28 persone), siamo passati a mezzi sempre più capienti, fino al grande

pullman da 53 posti. L'iniziativa aveva avuto un successo tale che abbiamo, purtroppo, dovuto dire di "no" a Vincenzo, uno dei nostri Segretari della Direzione!!!

E allora, com'è andata?

Lo scopriremo insieme, attraverso qualche frase "pizzicata" dai testi redatti dai bambini due giorni dopo la gita: l'unica cosa che è risultata evidente è che, se non altro, si sono divertiti un sacco.

Un po' di cultura non guasta mai...

"Noi in montagna siamo andati sui Monti Alpini. Ogni mille metri di altitudine la temperatura scende di sette gradi."

Inizia l'avventura....

"Il giorno prima di partire scommetto che eravamo tutti molto agitati, perché eravamo sicuri che ci saremmo divertiti un mondo."

"Domenica mattina io e la mia mamma siamo andati a scuola, ma non per studiare: perché dovevamo andare alla Polsa."

Qualche scongiuro non guasta mai....

"Io in pullman pregavo, pregavo perché non volevo che ci fosse stato brutto tempo, perché se no tornavamo a casa."

Grandi navigatori in viaggio....

"Il viaggio ci ha permesso di vedere il fiume Po e altri fiumi."

"Dal pullman abbiamo visto tante cose, ad esempio il Po, poi ho visto le montagne, e delle montagne al-tis-si-me."

"Abbiamo visto un aeroporto, il Po, un lago tutto ghiacciato e anche delle case. Dopo un po' abbiamo cominciato a vedere le montagne con le casine, le chiese e perfino i castelli e tanta neve. Per salire in alto, dovevamo fare delle strade strette e curve: erano i tornanti."

"Quando siamo arrivati quasi in cima, abbiamo visto dei ruscelli e anche delle impronte di animali e anche degli alberi come pini e latifoglie."

I rallies non sono per tutti...

"L'autista tutte le volte che c'erano i tornanti suonava, perché se no una macchina si poteva spiattellare contro il pullman."

"Alcuni avevano paura dei tornanti e delle curve, perché quando l'autista faceva le curve sembrava di cadere giù."

Finalmente in cima...

"UAO CHE BELLO!!"

"Ho visto le seggiovie, le funivie, ho visto della gente che imparava a sciare e cadeva continuamente!"

Precisi come Svizzeri....

"Abbiamo viaggiato per circa due ore."

"Lo slittino costava ottomila lire"

Ogni mille metri di altitudine la temperatura scende di 7 gradi...

"Eravamo appena arrivati e già eravamo a bocca aperta per il freddo!"

Finalmente con gli slittini sulle piste!

Ma non siamo nati per soffrire, noi

"Era bello scendere, ma salire no."

"Sono andato su un altro pendio, ma era ripido e faticoso da salire."

"Era bello andare in discesa, ma in salita... io ero morta dalla fatica."

"A salire su ci siamo spezzati le gambe."

Un po' di educazione non guasta mai...

"Siamo andati sulle piste per gli slittini e le slitte, però c'erano dei maleducati che venivano con gli sci."

"Sono andata contro a un bambino con la sua mamma e gli ho chiesto scusa."

Bucchione 30 News

Numero 5

Marzo - Aprile 1998

grande competenza quanto osservavamo.

Sommario

1 Incontro con la storia....

Visita al Museo Archeologico di Modena: scoperte, delusioni e... sensazioni.

2 Gita a Genova

Viaggio in treno con prenotazione, pranzo al Palazzo Ducale, visita guidata all'Acquario più grande d'Europa e incontro con Enza e Sabrina. Cosa volere di più?

*immersi...
NELLA STORIA
VISITA AL
MUSEO DI
MODENA*



Per poter vedere e "toccare con mano" tutto quello di cui avevamo tanto parlato (fossili e reperti archeologici vari) ci siamo recati, venerdì 20 marzo, al Museo di Modena.

Debitamente accompagnati da una guida, abbiamo visitato il padiglione della preistoria dove, ben disposti in vetrine ottimamente illuminate, c'erano centinaia di reperti dal Neolitico in poi.

La nostra guida, Carlo, uno studente molto preparato, ci illustrava con

I bambini dapprima attentissimi, dopo una mezz'oretta hanno cominciato a "sconfinare" verso altre vetrine: dapprima solo con lo sguardo, poi con veri e propri spostamenti. Io, che dapprima mi limitavo a lanciare loro occhiate fulminanti, poi cercavo di recuperarli silenziosamente per ricostituire il gruppo e ricondurre l'attenzione a quanto ci veniva illustrato.

Riflettendo in seguito ho pensato che, se da un lato "dovevamo" osservare e ascoltare le argomentazioni della nostra guida sul Neolitico, dall'altro era anche comprensibilissima la curiosità dei bambini che, immersi in una ricchezza di proposte così invitanti, "sconfinavano" verso altre epoche.

Invito pertanto chi tra i genitori avesse voglia di soddisfare questa loro curiosità, di recarsi in visita al MUSEO ESTENSE, Piazzale Sant'Agostino, Modena.

Ma ecco, con le parole tratte dai loro commenti, le loro impressioni:

L'approccio

"Il giorno 20 Marzo noi di terza e quelli di quinta siamo andati a Modena in pullman a visitare il museo archeologico; la quinta è scesa prima per visitare un altro".



La guida

"Al nostro arrivo, in anticipo di 10 minuti, non abbiamo trovato Carlo,

I piccoli esploratori



di Budrione

da Carpi m'è passata la paura."

In viaggio!



"Nelle due ore di viaggio ci siamo divertiti un mondo a fare quiz e le domande."

"Siamo saliti sul treno per Modena e siamo passati sul fiume Secchia. Arrivati a Modena, siamo saliti sul treno che andava a Genova e siamo partiti."

"Dopo siamo andati alla stazione di Carpi. Dopo un po' è arrivato un treno che ci portava a Genova per vedere l'acquario; questo viaggio invece è stato più lungo."

"Io stavo buona con la mamma. Siamo stati in treno tantissimo"

"Ora vi racconterò esattamente tutto! Siamo partiti da Carpi alle 7.30 della mattina, siamo arrivati a Modena alle 8.00, poi abbiamo aspettato l'altro treno; poi siamo partiti da Modena per Genova. Il viaggio in treno era stato stupendo, perché leggevamo, vedevamo gli struzzi, facevamo vedere le foto di Leonardo di Caprio alla telecamera, ascoltavamo il walkman, eccetera. Mentre andavamo a Genova sono saliti due ubriachi, tipo Olio e

Stanlio, perché uno era magro e l'altro era grasso. Facevano molto gli sciocchini perché uno si metteva l'accendino in bocca, mentre l'altro fumava una sigaretta dopo l'altra."

"È andata così. Ci siamo tutti trovati alla stazione di Carpi, abbiamo aspettato un minuto poi è arrivato subito il treno."

"Il 29 sono andato sul treno; siamo saliti a Carpi e dopo siamo scesi a Modena e abbiamo preso quello per Genova."

"Era una gita movimentata, infatti andavamo tutti in giro nel treno. Rossi, Russo e la Zi non sono venuti perché: Rossi aveva già visto l'acquario; Russo aveva la febbre, invece la Zi perché suo padre ha fatto un incidente. Avete visto che avevano un motivo preciso? "

"Ora vi racconto la giornata: all'inizio siamo saliti in treno (quello piccolo) poi abbiamo viaggiato un po' e dopo siamo finalmente saliti sul treno grande, quello per Genova e io e la Milena abbiamo già incominciato a fare le pазze scatenate! Poi musica a tutti!!! Tutti col walkman belli comodi."

"Il treno di Carpi si era fermato prima, perché noi avevamo sbagliato binario. Quando siamo saliti sul treno di carpi, siamo restati con la giacca e lo zaino chiuso, perché il tratto fra Carpi e Modena è corto. Sul nostro vagone c'era scritto "vagone per comitiva". Appena arrivati a Modena abbiamo aspettato il treno. Quando il treno è arrivato siamo saliti e lì è cominciato il viaggio vero e proprio. In treno c'erano anche due ubriacconi; pensate che uno si accendeva l'accendino in bocca e si metteva la sigaretta nell'orecchio!"

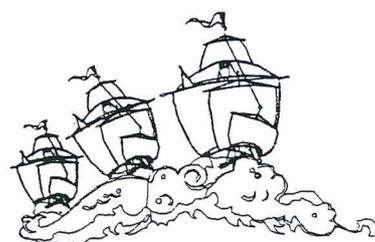
"Domenica 29/3/98 la classe III di Budrione è andata all'acquario di Genova. Quando passavamo di fianco a un altro treno, sentivamo un

gran botto. Durante il viaggio andavamo dentro alle gallerie: erano cinque o sei."

"Siamo saliti su un altro treno che ci portava direttamente a Genova. Io e le mie amiche giravamo per il vagone, poi tutte assieme alla mamma della Sara C. siamo andate in bagno."

"Prima abbiamo preso il trenino per andare a Modena, dopo abbiamo preso il trenone per andare a Genova. Però quando siamo andati in bagno c'era un traballamento che non si riusciva neanche a fare la pipì; lo sapevate che in treno la pipì e la popò vanno in terra? È per questo che non si possono fare i bisogni quando il treno è fermo nelle stazioni!"

Genova!!!!!!!



"Quando siamo arrivati alla stazione Genova Principe siamo scesi e ci siamo diretti verso il bar della stazione"

"Finalmente a Genova abbiamo visto il galeone e dietro c'era l'acquario."

"Quando siamo arrivati a Genova, siamo scesi dal treno: eravamo alla stazione di Genova Principe."

"All'arrivo eravamo tutti un po' agitati e contenti."

"Siamo scesi dal treno e abbiamo fatto due passi e siamo arrivati al galeone: era meraviglioso."

"Arrivati a Genova abbiamo fatto una camminatina (1 o 2 chilometri) per arrivare al

e i delfini. Mi sono piaciuti di più i delfini e le foche.*

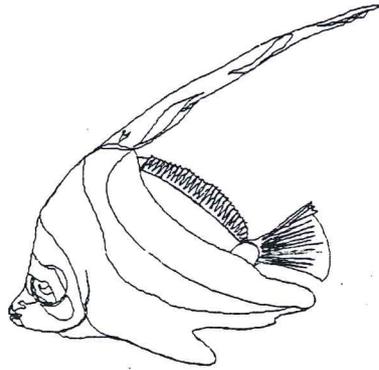
"Finalmente siamo andati all'acquario, però alcuni erano rimasti a giocare, ma per fortuna sono arrivati in tempo. Siamo entrati dentro all'acquario e la nostra guida prima ci ha fatto vedere una grossa bocca di squalo che non esiste più. Poi la guida ci ha fatto vedere i pesci; ora ve ne dico un po': c'erano gli squali, le foche che nuotavano a pancia su e poi si sono date un bacio, ma solo una coppia, poi sono venute su a prendere un po' d'aria e sono scese subito in acqua; poi c'erano i delfini che giocavano e la signora salutava e i delfini salutavano. Poi abbiamo visto i serpenti ecc."



"Pronti per l'acquario! L'Anna ci ha chiamati tutti e ha diviso i genitori o i nonni dai bambini; i bambini da una parte con la guida mentre gli altri dall'altra parte con le altre due guide. Quando eravamo dentro all'acquario abbiamo visto per prima cosa le foche: erano bellissime, facevano le capriole e si davano i baci! Poi abbiamo visto gli squali: erano lunghi più di un metro! Poi tanti pesciolini piccoli con le aragoste e infine il camaleonte! E poi abbiamo visto finalmente i delfini: facevano dei salti in alto e li abbiamo anche visti dall'alto!

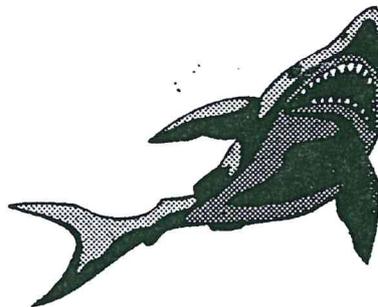
Però abbiamo anche visto degli altri pesci dall'alto."

"Arrivati, siamo entrati e abbiamo conosciuto la nostra guida, che era un ragazzo molto bravo. Nelle vasche abbiamo visto le meduse, le foche, gli squali, i delfini, i pesci tropicali, i pinguini e inoltre i serpenti, il camaleonte e altri pesci colorati. Per me i delfini erano i più belli perché erano tanto, tanto dolci e belli!"



"Gli animali che mi sono piaciuti di più sono stati i delfini, i ricci di mare e le stelle marine."

"Gli squali erano grandi e io avevo un po' paura."

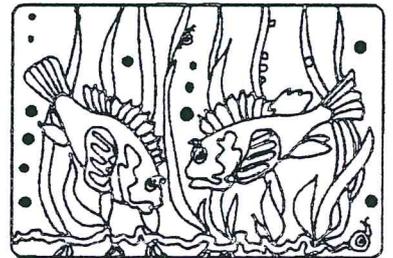


"Finalmente all'acquario!!!!!! All'acquario abbiamo visto: foche comuni, delfini, squali, stelle marine, la murena, il serpente, i gamberetti, le tartarughe giganti, lo squalo martello, due fossili, la poseidonia, ecc."

"I delfini però non sono pesci, sono mammiferi, perché non fanno le uova, mentre i pesci sì."

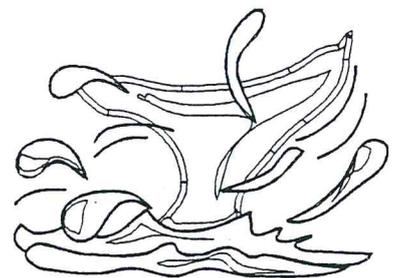
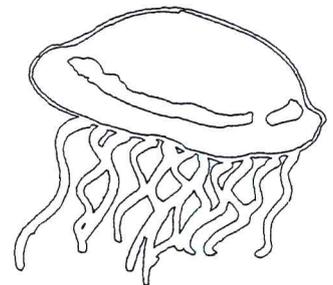
"Avevamo una guida di nome Davide. Teneva una paletta perché lo potessimo seguire senza perderlo; sulla paletta c'era il numero 12. Poi ci ha fatto vedere le foche. Ci ha detto che le foche avevano quei colori per mimetizzarsi con le rocce."

"Tra le poseidonie c'erano tanti pesci; l'Anna ci ha detto che se le poseidonie muoiono, anche i pesci muoiono."



"La guida di nome Davide era là che ci stava aspettando. Il pesce farfalla che era colorato, il pesce palla, le foche..."

"Quindi siamo passati agli squali e io mi sono impressionata a vederli. Noi però eravamo smaniosi di vedere i delfini e alla terza vasca c'erano i DELFINI!! erano stupefacenti e divertenti. Le meduse erano impressionanti."



INDICE

Premessa	Pag. 2
Sommario	Pag. 2
Obiettivi	Pag. 3
Itinerario didattico e organizzazione metodologica	Pag. 4
Escursione alla Polsa	Pag. 5
Escursione all'Acquario di Genova	Pag. 6
Costruzione del plastico di un vulcano	Pag. 12
I cartelloni per la Mostra didattica	Pag. 20
Il recitato	Pag. 23
Il filmato ed i commenti musicali	Pag. 23
"Il nostro filmato"	Pag. 24
La Mostra Didattica	Pag. 25

ALLEGATI

"Budrione 3° News" n° 4 – Giornalino di classe – Febbraio 1998

"Budrione 3° News" n° 5 – Giornalino di classe – Marzo - Aprile 1998

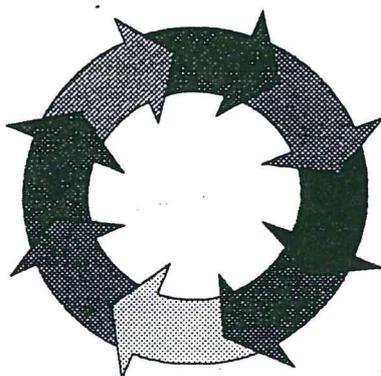
Videocassetta "I PAESAGGI ITALIANI" – durata ore 1:06

SCUOLA ELEMENTARE DI BUDRIONE

4° CIRCOLO - CARPI

PROGETTO "RAGAZZI2000"

a.s. 1997/98



PROGETTO PER MIGLIORARE

LA QUALITA' DELLA SCUOLA

**“Osservare, porre domande, fare
ipotesi e verificarle”**

DAL MICRO AL MACRO

Valutazione

Classi interessate: 1° - 2° - 3° - 4° - 5°

Numero degli alunni interessati al Progetto: 56

1. Descrizione della scuola interessata al Progetto

1.1. La struttura scolastica, spazi e servizi

Spazi:	Scuola a tempo pieno (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30) 5 classi in verticale 1 laboratorio informatico 1 biblioteca 1 palestra 1 sala mensa 1 laboratorio di immagine 1 laboratorio per piccoli gruppi vasta area cortiliva
Servizi:	Mensa Trasporto Prescuola

Altri percorsi didattici qualificati in atto nel corrente anno scolastico.

- Progetto di Informatica (vedo progetto specifico)
- Giornalino di plesso (vedi progetto specifico)
- attività teatrale: Spettacolo Natalizio (vedi Progetto specifico) e recital di fine anno scolastico;
partecipazione ad almeno 2 spettacoli teatrali presso il Teatro Comunale di Carpi;
- adozione di testi alternativi al libro di lettura ministeriale (vedi Progetto specifico)
- attività musicale: insegnamento del flauto dolce
- attività motoria: corso di nuoto (4 classi; 6 lezioni)
- avviamento propedeutico a sports di squadra e attività di Gioco - Sport

1.2. Descrizione dell'ambiente socio-economico in cui opera la scuola

Ambiente socio-economico omogeneo, composto da operai e piccoli artigiani con livello medio di istruzione di scuola dell'obbligo.

2. Descrizione e documentazione del Progetto

2.1. Identificazione del problema che sta alla base del Progetto

Esplicitare attraverso una mostra didattica di fine anno scolastico come possa essere sviluppato l'indicatore **“Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle”** in modo interdisciplinare e verticale.

Gli insegnanti infatti non considerano gli indicatori del documento di valutazione come competenza esclusiva delle singole discipline, ma come elementi portanti del processo formativo.

2.2. Delibere degli Organi Collegiali coinvolti

Delibera del Consiglio di Interclasse Docenti con parere favorevole dei genitori.

Delibera del Consiglio di Circolo, sentito il Collegio dei Docenti.

3. Obiettivi che il Progetto si propone di conseguire

3.1. Obiettivi generali per le diverse classi interessate al Progetto

- La scuola deve porre le premesse all'esercizio effettivo del diritto-dovere di partecipare alla vita sociale e di "svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della Società" (Art. 4 della Costituzione.)
- Sperimentare progressivamente forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno.
- Guidare progressivamente l'alunno ad ampliare l'orizzonte culturale e sociale.
- Non ridurre la creatività alle sole attività espressive, ma coglierne il potere produttivo nell'ambito delle conoscenze in via di elaborazione nei processi di ricerca.
- Intervenire in modo intenzionale e sistematico nel processo di alfabetizzazione culturale promuovendo l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.
- Maturare progressivamente la capacità di azione diretta, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale.
- Utilizzare tutti i canali della comunicazione oltre a quello verbale.
- Fornire all'alunno i mezzi linguistici adeguati per operazioni mentali di vario tipo.
- Individuare situazioni problematiche in ambiti di esperienza e di studio e formularne e giustificarne ipotesi di risoluzione con l'uso di appropriati strumenti.
- Acquisire una progressiva responsabilizzazione individuale e sociale.
- Rispettare le regole di convivenza.
- Diventare capaci di pensare al futuro per prevedere, prevenire, progettare, cambiare e verificare.

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

(Vanno considerati comuni alle classi)

Educazione alla Convivenza Democratica

- * Conquistare progressivamente un'autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni.

Lingua italiana

- * Usare la lingua in modo personale, corretto ed appropriato nelle sue varietà, in rapporto al contesto, agli interlocutori e alla funzione
- * Leggere e capire vari testi nei loro significati essenziali e nei loro differenti scopi comunicativi
- * Conseguire la capacità di usare, in modo sempre più significativo, il codice verbale, senza peraltro trascurare altri tipi di codici (grafico, pittorico, ritmico-musicale, mimico-gestuale), che non sono alternativi al codice verbale, ma complementari ad esso.

Matematica

- * Porsi in una situazione di problem posing e problem solving.
- * Tradurre problemi elementari espressi con parole in rappresentazioni matematiche, scegliendo le operazioni adatte; quindi trovare le soluzioni e interpretare correttamente i risultati; inversamente, attribuire un significato a rappresentazioni matematiche date.
- * Risolvere problemi aventi procedimento e soluzione unici e problemi che offrono la possibilità di risposte diverse, ma ugualmente accettabili.
- * Individuare la carenza di dati essenziali per la risoluzione di problemi ed eventualmente integrarli; riconoscere in un problema la presenza di dati sovrabbondanti, oppure contraddittori con conseguente impossibilità di risolverlo.
- * Localizzare oggetti in uno spazio bidimensionale, prendendo come riferimento sia se stessi, sia altri oggetti.
- * Confrontare e misurare lunghezze.
- * Usare correttamente il linguaggio matematico.

Storia

- * Avviare l'alunno a costruire la propria identità culturale come presa di coscienza della realtà in cui vive
- * Avviare l'alunno alla costruzione di elementari atteggiamenti e strumenti conoscitivi essenziali per la comprensione dei fenomeni storici e sociali.
- * Avviare l'alunno a superare la percezione di sé come perno e misura della realtà per avviarsi a sentire se stesso partecipe di un processo che ha radici e dimensioni che lo travalicano.
- * Divenire consapevoli che ogni giudizio e ogni discorso storico devono avere la loro fondazione nella ricerca e nella conoscenza delle fonti e nel rigore metodologico

Scienze

- * Sviluppare atteggiamenti di base nei confronti del mondo, come la tendenza a porre proprie domande, o a coglierle nel discorso degli altri come motivazione all'osservazione e alla scoperta.
- * Divenire intraprendenti ed inventivi, soprattutto per quanto riguarda la formulazione di ipotesi e spiegazioni.
- * Abituarsi ad identificare entro situazioni complesse singoli elementi ed eventi e fare attenzione alle loro relazioni.
- * Trovare criteri unitari per descrivere ed interpretare fenomeni anche assai diversi.
- * Giudicare autonomamente, rimanendo disponibili a considerare le opinioni altrui ed a confrontare queste e le proprie con i fatti.
- * Rispettare consapevolmente l'ambiente.
- * Acquisire abilità cognitive generali, quali la capacità di analisi delle situazioni e dei loro elementi costitutivi.
- * Collegare i dati dell'esperienza in sequenze e schemi che consentano di prospettare soluzioni ed interpretazioni e, in certi casi, di effettuare previsioni.
- * Distinguere ciò che è certo da ciò che è probabile.
- * Acquisire la capacità di formulare semplici ragionamenti ipotetico - deduttivi.
- * Impadronirsi in maniera crescente di tecniche di indagine, da quelle di tipo osservativo, sino all'impiego in situazioni pratiche del procedimento sperimentale.
- * Sviluppare un rapporto sempre più stretto e articolato tra il "fare" ed il "pensare".

Geografia

- * Acquisire uno specifico modo di osservare ed un linguaggio appropriato per descrivere e per rappresentare.
- * Rappresentare mentalmente lo spazio, acquisendo padronanza delle nozioni di punto e sistema di riferimento, posizione relativa, percorso e spostamento.
- * Osservare un ambiente e scoprirne gli elementi costitutivi fisici e antropici.
- * Mettere in relazione tra loro gli elementi di un ambiente, evidenziando le diverse funzioni ed i vari rapporti che essi hanno anche con un più vasto contesto.
- * Passare all'osservazione, sia pur indiretta, di ambienti diversi, descrivendoli in modo via via più analitico e differenziandoli secondo i loro caratteri geografici.
- * Utilizzare mezzi diversi di descrizione linguistica e di rappresentazione grafica.
- * Costruire ed interpretare, a livelli crescenti di difficoltà, mappe e carte diverse per contenuto e scala, imparando a scegliere quelle più adeguate agli obiettivi, a orientarsi su esse e a confrontare le informazioni che offrono con quelle desumibili da altre fonti.
- * Ricercare l'informazione geografica, imparando a raccogliere, selezionare e controllare i dati presenti in atlanti, libri, periodici, annuari statistici, ecc., relativi ad ambienti direttamente o indirettamente conosciuti o che si vogliono conoscere.

Studi Sociali

- * Rispettare le norme che regolano le più comuni forme di vita associata

Educazione all'immagine

- * Stimolare le attività espressivo-comunicative facendole scaturire dall'esigenza di manifestare i contenuti dell'esperienza razionale e di osservazione
- * Incentivare la maturazione del gusto estetico,
- * Utilizzare tecniche funzionali ad un messaggio preciso da esprimere

Educazione Motoria

- * Sviluppare le abilità relative alla comunicazione (manualità fine, coordinazione oculo-manuale)

4. Contenuti, metodologie, procedure

4.1. Descrizione degli aspetti caratterizzanti il progetto e degli eventuali elementi di innovazione della prassi didattica da esso previsti.

Il Progetto, ponendosi il fine di sviluppare capacità specifiche e/o interdisciplinari, prevede modalità operative di classe o di livello, adottando come metodologia privilegiata, **per l'ambito scientifico**, il metodo della ricerca:

- identificazione del problema
- formulazione di ipotesi
- verifica
- controllo e valutazione
- comunicazione e discussione
- conclusione generale collettiva.

per l'ambito linguistico - espressivo:

- osservazione
- lettura
- interpretazione
- produzione

4.2. Descrizione dei contenuti

Classe 1°: **“IO” - I cinque sensi**

Classe 2°: **“INTORNO A ME” - Il prato**

Classe 3°: **“ALL’ORIZZONTE” - I paesaggi italiani**

Classe 4°: **“TERRA, ACQUA, CIELO” - I fenomeni naturali**

Classe 5°: **“OLTRE IL CIELO” - L’universo.**

4.3. Descrizione delle possibili attività da realizzare in funzione della Mostra

- ☞ relazioni
- ☞ testi
- ☞ poesie
- ☞ filastrocche
- ☞ proverbi
- ☞ fumetti
- ☞ plastici
- ☞ filmati
- ☞ cartelloni
- ☞ raccolte di materiali
- ☞ documentazioni fotografiche
- ☞ canti
- ☞ costruzione di strumenti “scientifici”
- ☞ drammatizzazioni
- ☞ giochi

4.4. Descrizione delle procedure e dei momenti organizzativi

Ogni classe attuerà la propria programmazione specifica, già in gran parte inserita nella programmazione didattica annuale.

Al termine del 2° quadrimestre, il Team di Plesso sceglierà, fra tutti i materiali prodotti, gli elementi più significativi emersi durante il lavoro scolastico, tenendo conto sia del coinvolgimento degli alunni, sia della “comunicabilità” del materiale.

Ogni classe dovrà quindi rendere “visibile e leggibile” l’obiettivo educativo - didattico esplicitato nel titolo del Progetto.

4.5. Elenco e descrizione degli strumenti e materiali utilizzati

Ogni classe utilizzerà tutti gli strumenti previsti dalle programmazioni didattiche.

5. Modalità e livelli delle verifiche

5.1. Analisi della situazione iniziale concernente le competenze che il progetto si prefigge di potenziare

- * Tenendo conto delle indicazioni di cui al punto 4.3., elaborazione da parte del team di classe seguendo le indicazioni della programmazione didattica annuale e dei suoi adeguamenti.
- * Definizione dei contenuti, delle metodologie e delle verifiche da parte del Consiglio di Interclasse Docenti
- * Comunicazione delle attività previste all'interno del Consiglio di Interclasse Docenti - Genitori e delle Assemblee di classe

5.2. Verifica in itinere dei risultati raggiunti ed indicazione degli aggiustamenti necessari

- * Verifiche in itinere all'interno degli incontri di team di classe e/o di plesso previsti (quindicinali)
- * Comunicazioni e scambi di informazioni all'interno del gruppo docente coinvolto in momenti specifici e/o informali

5.3. Verifica sommativa al termine dell'anno scolastico

- * Mostra didattica
- * Raccolta del materiale prodotto per l'Archivio Scolastico e per il Centro di Documentazione del Circolo

6. Personale previsto per la realizzazione del progetto

Nel progetto sono coinvolti tutti gli insegnanti del plesso, che si possono avvalere di esperti esterni, quali, ad esempio, la D.ssa Rustichelli del CEA di Carpi ed altri.

Verifica

Il Progetto trova nella **Mostra Didattica** allestita dal 29 Maggio al 12 Giugno 1998 ed inaugurata il 5 Giugno 1998 in occasione della Festa di fine anno scolastico la propria verifica, confermando la sua valenza educativa, formativa e comunicativa.

Valutazione

Il gruppo insegnante valuta **molto positivamente** l'esperienza attuata, che ha raggiunto tutti gli obiettivi prefissati. Tuttavia rileva alcuni aspetti su cui riflettere in sede collegiale:

- tempi carenti per la comunicazione in itinere tra gli insegnanti;
- previsione di tempi e modalità di confronto e comunicazione fra classi;
- previsione di tempi e modalità di fruizione da parte dei genitori in momenti mirati.

Tali riflessioni costituiranno la base di partenza di un'eventuale riproposta di progetti analoghi.

Ore aggiuntive impiegate dai docenti

Previste: 50

Effettuate: 37

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: I paesaggi italiani

Sottotitolo: Dal micro al macro

Collocazione: G 14



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it